

Le istruzioni delle Entrate. La circolare dell'Agenzia non riproduce la risposta di Telefisco 2007

Uno spiraglio sul trust smarrito

Ipotizzabile un superamento della tassazione come donazione

Angelo Busani
Il trust è dimenticato nella circolare n. 11/E del 2007 (la cosiddetta "circolare di Telefisco", pubblicata dal Sole-24 Ore di sabato 17 febbraio) nonostante che il tema del trust fosse stato affrontato dalle Entrate nel corso della trasmissione via satellite. È da chiedersi se sia il segnale di un dietro front del fisco rispetto all'interpretazione penalizzante circa la fi-

avrebbe scontato l'imposta di donazione (con le aliquote proprie del rapporto di parentela esistente o meno tra disponente e trustee); e che solo nel caso di vincoli di destinazione istituiti nel patrimonio del disponente e pertanto quando non c'è alcun effetto traslativo, le Entrate avrebbero consentito l'applicazione dell'imposta fissa.

Una tesi quindi assai penalizzante (basti pensare ai trustee professionali, tassati pertanto con l'aliquota dell'8% e senza franchigia) che ha avuto come primo e tangibile effetto quello di scoraggiare pesantemente l'utilizzo del trust in Italia e di sospingere di nuovo gli interessati nelle mani di strutture professionali collocate fuori dai confini nazionali, con tutti i relativi costi e rischi.

MUTAMENTI DI ROTTA
Auspicabile un cambiamento dell'orientamento espresso dall'amministrazione che punisce l'utilizzo del nuovo istituto

Si trattava comunque di una interpretazione fortemente censurabile per una pluralità di ragioni. Innanzitutto, l'applicazione dell'imposta di donazione presuppone un incremento del patrimonio del beneficiario dell'atto gratuito: il trustee non mostra invece alcuna capacità contributiva quando diviene titolare dei beni in trust; e un'interpretazione della norma dalla quale derivi tassazione in assen-

za di capacità contributiva è costituzionalmente insostenibile. Inoltre, l'imposta di donazione articola le franchigie e le aliquote a seconda del minore o maggiore grado di parentela tra donante e donatario, due soggetti evidentemente legati da vincoli affettivi: con riguardo al trasferimento tra disponente e trustee non può non apparire irrazionale una tassazione dipendente dal rapporto di parentela che intercorre o meno tra questi due soggetti.

scalità del trust formulata a Telefisco. Probabilmente sì, perché forse si è preso atto della insostenibilità di quella posizione: si può quindi pensare, seppure non con certezza assoluta, che sia oggi possibile tassare il passaggio tra disponente e trustee con le imposte fisse di registro, ipotecaria e catastale.

Si tratta di una interpretazione fortemente censurabile per una pluralità di ragioni. Innanzitutto, l'applicazione dell'imposta di donazione presuppone un incremento del patrimonio del beneficiario dell'atto gratuito: il trustee non mostra invece alcuna capacità contributiva quando diviene titolare dei beni in trust; e un'interpretazione della norma dalla quale derivi tassazione in assen-

za di capacità contributiva è costituzionalmente insostenibile. Inoltre, l'imposta di donazione articola le franchigie e le aliquote a seconda del minore o maggiore grado di parentela tra donante e donatario, due soggetti evidentemente legati da vincoli affettivi: con riguardo al trasferimento tra disponente e trustee non può non apparire irrazionale una tassazione dipendente dal rapporto di parentela che intercorre o meno tra questi due soggetti.

Professionisti. Audizioni in corso a Montecitorio

Class action, gli avvocati appoggiano il modello Ue

Laura Cavestri
MILANO
Un'azione collettiva per la difesa di diritti soggettivi più conforme al modello Ue che a quello a "stelle e strisce". Ovvero, una doppia fase di giudizio, che tuteli nel Codice civile — e non nella disciplina dei consumatori — interessi rilevanti, preliminarmente rappresentati da enti, associazioni e gruppi "locali" di cittadini. Sono queste le linee essenziali che dovrebbe seguire, secondo il Consiglio nazio-

se, «il Cnf — ha spiegato Alpa — propende per un modello di azioni collettive attraverso l'attività di enti, associazioni riconosciute o "gruppi locali" di difesa del cittadino». Obiettivo, prosegue Alpa, «la difesa di diritti soggettivi fondamentali, come la salute o il patrimonio, che devono avere rilievo nel Codice civile. Per evitare abusi — ha concluso Alpa — serve un doppio livello: una fase in cui il giudice ordinario individui titolarità, legittimità ad agire e ne verifichi i presupposti. Una seconda fase in cui ogni soggetto legittimato avvii un'azione individuale di risarcimento. Con meccanismi di controllo che evitino abusi sugli accordi di transazione e non diano ulteriori occasioni per il patto di quota lite».

DOPO L'ANTITRUST

I veterinari accettano la concorrenza

Chiuso il procedimento che aveva portato a giudizio davanti all'Antitrust l'Ordine dei veterinari di Torino e la Federazione nazionale. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella seduta del 21 febbraio, ha infatti preso atto delle misure adottate dai vertici di categoria per porre fine alle norme anti-concorrenziali (si veda «Il Sole-24 Ore» del 21 novembre). Ed è stata archiviata l'istruttoria avviata il 24 maggio 2006. In particolare, per i veterinari è ora possibile la pubblicità su titoli e specializzazioni professionali, caratteristiche del servizio offerto, onorario e costi complessivi delle prestazioni. In generale, il codice deontologico è stato rivisto in senso concorrenziale (per esempio, non è più necessario rispettare una distanza minima tra strutture veterinarie). Inoltre, l'Ordine di Torino ha abolito il tariffario e ha archiviato i procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti che promuovevano la loro attività e non applicavano il tariffario.

LA RICETTA PER LA TUTELA
Per i magistrati è necessario introdurre inibitorie per garantire l'efficacia della protezione

Uscirà invece a breve con rilevi ufficiali l'Associazione nazionale magistrati. Come ha spiegato il segretario, Nello Rossi, «l'incontro a Montecitorio è stato interlocutorio sui differenti modelli sul tappeto». In particolare, l'Anm ha sottolineato «l'opportunità di trovare un buon "campione rappresentativo" di interessi collettivi, per prevenire abusi», ma soprattutto la necessità di dare "forza" all'azione della magistratura «con la previsione di aspetti inibitori di certi comportamenti che, nella tutela della salute e dell'ambiente, sono necessari a dare efficacia alle decisioni dei giudici».

Ieri primo incontro unitario

Dai medici un «no» alla liberalizzazione

Barbara Gobbi
ROMA
Difesa serrata dell'autonomia dei professionisti della sanità e altolà secco a ogni ipotesi di abolizione degli albi. Con una piattaforma comune, presentata ieri a Roma, la Federazione degli ordini dei medici e dei dentisti (Fnomceo) e quindici sindacati di categoria — 180mila i professionisti rappresentati — hanno assunto per la prima volta una posizione unitaria contro la liberalizzazione delle professioni. A partire dal Ddl Mastella che, approvato in Consiglio dei ministri il 1° dicembre scorso e ora al vaglio della Camera, ha destato disappunto tra i dottori d'Italia.

Se la «modernizzazione» auspica dal ministro della Giustizia «è necessaria», come ha precisato il presidente Fnomceo Amadeo Bianco, la riforma degli ordini non potrà prescindere da patti ben precisi. L'obbligatorietà dell'iscrizione, tanto per cominciare: per i medici garanzia d'indipendenza da difendere insieme all'obbligo di iscrizione all'Enpam, l'ente previdenziale di categoria. Mentre viene respinta ogni pressione per l'abolizione degli Ordini, che non possono essere considerati «pallo al piede di un sistema di mercato dei servizi professionali».

sformare la sanità in un «mercato di servizi»: la legge di riordino delle professioni dovrà quindi fare chiarezza su una serie di "zone grigie". La confusione di ruoli tra Ordini e associazioni va fugata prevedendo una "riserva delle attività", cioè l'esclusione di sovrapposizioni tra le prestazioni. Mentre sono tutte da studiare le soluzioni per evitare che le società professionali, previste dal Ddl governativo, diventino contenitori-copertura di fenomeni di abusivismo.

Medici e dentisti vogliono evitare proprio il rischio di tra-

OGGI E DOMANI



DOPIA USCITA PER LE NOVITÀ DEI BILANCI 2006

Oggi e domani il doppio appuntamento con «Le Novità del Bilancio», dedicato alla chiusura degli esercizi 2006. La seconda puntata, allegata oggi al Sole-24 Ore da pag. 45, affronta le principali aree critiche del rendiconto d'esercizio, dall'innalzamento dei limiti per la redazione delle scritture in forma abbreviata alla gestione di beni mobili e immobili. Domani la terza e ultima puntata, concentrata sui compiti di revisori e sindaci

di destinazione (e cioè vi sia o meno un atto traslativo); oppure si ritiene che l'istituzione del vincolo di destinazione sia tassabile solo in quanto questa istituzione coincida con un evento nel quale si manifesta una capacità contributiva.

Evidentemente è la seconda la soluzione giusta, perché la prima confligge con la evidente considerazione che vi sarebbe con essa la tassazione di un evento (si pensi ad esempio al fondo patrimoniale) dal quale potrebbe non derivare una manifestazione di capacità contributiva. Ma allora, se così è, non ci si può mettere a metà strada tra le due soluzioni, come fanno le Entrate quando dicono che non ogni istituzione di vincolo si deve tassare, ma solo quella che si abbia in occasione di un atto traslativo (e con ciò facendo dire alla legge quel che essa non dice). In realtà, ciò che conta non è l'atto traslativo in sé e per sé, ma l'atto traslativo che manifesta una capacità contributiva del beneficiario: e allora non si può legittimamente avere tassazione nel passaggio tra disponente e trustee, ma si deve ritenerla applicabile solo nel passaggio tra trustee e beneficiario del trust.

NOTIZIE

In breve

FEDERALISMO

Codice autonomie al sì delle Regioni

Atteso per oggi il parere positivo delle Regioni al codice per le autonomie, assenso che sarà espresso nel corso della conferenza unificata. L'indicazione è venuta ieri dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha affermato, al termine della seduta della conferenza, che il parere positivo verrà: «con alcuni emendamenti e alcune puntualizzazioni, ma — ha aggiunto — credo che siamo ad un passo dalla conclusione del percorso».

VERSAMENTI

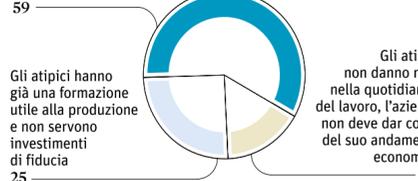
Nuovi «indici» per controlli da 36 bis

La risoluzione 31/E del 6 marzo 2007 dell'agenzia delle Entrate ha fissato nuovi codici tributo per i versamenti a seguito dei controlli effettuati sulla base dell'articolo 36 bis del Dpr 600/1973 (e dell'articolo 54 del Dpr 633/1972). I codici potranno essere utilizzati dai contribuenti nell'eventualità in cui il destinatario della comunicazione intenda versare solo una quota dell'importo complessivo richiesto ed abbinato, sul modello F24 precompilato allegato alla comunicazione, al codice tributo 9001.

Le risposte della categoria

Le motivazioni delle aziende all'utilizzo dei contratti flessibili

I lavoratori si possono provare prima di essere assunti, i contratti atipici costano complessivamente meno, si fronteggiano meglio i picchi di attività



Fonte: consulenti del lavoro

L'INDAGINE SUL PRECARIATO

Consulenti: servono più tutele per i contratti flessibili

Il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, è stata sentita dalla commissione Lavoro della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul precariato. Secondo il parere espresso dai consulenti del lavoro, il precariato è frutto di situazioni oggettive di debolezza (le difficoltà del Mezzogiorno, per esempio) e soggettive (per esempio, le condizioni culturali). Tuttavia, in generale, «si è alla presenza di una scarsa attenzione del legislatore alle tutele sociali nelle forme contrattuali flessibili (contratti a progetto, collaborazioni coordinate e continuative e contratti a tempo determinato). Il sistema

degli ammortizzatori sociali è infatti basato su un sistema di eccessiva tutela del posto di lavoro "fisso", a scapito delle forme contrattuali flessibili. Nel corso dell'audizione Calderone ha presentato i risultati di un sondaggio realizzato dalla Fondazione studi del Consiglio nazionale, attraverso interviste cui hanno risposto circa 7mila consulenti su un totale di 22mila. Oltre al quadro delle motivazioni che spinge le aziende a utilizzare le formule flessibili (si veda il grafico), i consulenti hanno tracciato il bilancio delle forme contrattuali: i contratti a tempo indeterminato sono utilizzati dalle aziende in misura quasi pari alle forme contrattuali flessibili.



PARADIGMA

ricerca e cultura d'impresa

LA CIRCOLAZIONE DEGLI IMMOBILI

NELLA RECENTE EVOLUZIONE CIVILISTICA E FISCALE

- Profili contrattuali delle diverse fattispecie
- Impatto della Manovra Finanziaria 2007 e del d. l. n. 7/2007
- Impatto sull'operatività del Notaio e sull'attività delle società di real estate
- I nuovi poteri dell'amministrazione finanziaria

Milano, 27 - 28 Marzo 2007 - Hotel Principe di Savoia

Prima giornata: Martedì 27 Marzo 2007

- La natura e i contenuti della contrattazione preliminare relativa al trasferimento di immobili
(Notaio Luca Iberati - Notaio in Milano)
- La circolazione degli immobili e la loro regolarità urbanistica: tecniche di redazione del contratto, menzioni e cautele per l'acquirente
(Prof. Notaio Umberto Morello - Università di Milano)
- Le dichiarazioni sul pagamento del prezzo e sul pagamento della mediazione negli atti di compravendita di immobili: modalità di adempimento ed esemplificazioni
(Notaio Giampiero Petteruti - Notaio in Castelnuovo di Garfagnana)
- L'imposizione indiretta sulle cessioni di immobili effettuate da privati e da imprese: determinazione della base imponibile e analisi delle clausole da inserire in atto
(Dott. Vincenzo Ciappina - Ministero dell'Economia e delle Finanze)*
(Notaio Franco Formica - Notaio in Roma)
- I nuovi poteri di accertamento e di controllo dell'amministrazione finanziaria nel settore immobiliare (Circolare Agenzia delle Entrate n. 6/E/2007)
(Dott.ssa Maria Antonietta Ferrari - Agenzia delle Entrate)*
- La circolazione degli immobili provenienti da donazioni, altri atti a titolo gratuito e successioni: problematiche civilistiche e nuova disciplina fiscale
(Notaio Federico Magliulo - Notaio in Roma)
- La circolazione di immobili relativi a negozi fiduciari, trust e atti di destinazione: problematiche civilistiche e nuovo regime fiscale
(Notaio Angelo Busani - Notaio in Milano)
- La circolazione dei beni dei coniugi e il trasferimento di immobili in esecuzione di procedimenti di separazione e divorzio: problematiche civilistiche e regime fiscale
(Prof. Avv. Giuseppe Amadio - Università di Padova)
(Notaio Giuseppe Trapani - Notaio in Zagarolo)
- La circolazione degli spazi per parcheggi nella recente evoluzione normativa e giurisprudenziale
(Prof. Avv. Michele Costantino - Università di Bari)

Seconda giornata: Mercoledì 28 Marzo 2007

- La circolazione e il finanziamento degli immobili alla luce delle disposizioni introdotte dal d.l. n. 7/2007
(Notaio Pier Luigi Fausti - Notaio in Bergamo)
- La circolazione degli immobili in multiproprietà e di proprietà alberghiera - residenziale: problematiche civilistiche e regime fiscale
(Avv. Silvana Marcotulli - Avvocato in Roma)
- La circolazione degli immobili nelle operazioni societarie: problematiche civilistiche e regime fiscale
(Notaio Manuela Agostini - Notaio in Milano)
- Il trasferimento di partecipazioni in società con patrimonio immobiliare: garanzie per l'acquirente e regime fiscale
(Notaio Francesco Colucci - Notaio in Riccione)
- Il trasferimento degli immobili nelle operazioni relative a fondi immobiliari e società di investimento immobiliare quotate (SIQ)
(Dott. Giuseppe Andrea Giannantonio - Chiomenti Studio Legale)
- La circolazione degli immobili derivanti da divisione
(Notaio Franco Formica - Notaio in Roma)
- Il trasferimento di diritti reali immobiliari diversi dalla proprietà e la cessione di cubatura: problematiche civilistiche e regime fiscale
(Notaio Giancarlo Lo Schiavo - Notaio in Prato)
- La trasferibilità dei beni demaniali, dei beni gravati da usi civici e degli immobili usucapiti: problematiche civilistiche
(Dott. Marco D'Orazi - Tribunale di Ferrara)
(Notaio Elena Tradii - Notaio in San Benedetto Val di Sambro)
- La prelazione volontaria e la prelazione legale nel trasferimento di immobili
(Cons. Roberto Michele Triola - Corte di Cassazione)

* La relazione è svolta a titolo personale e non impegna la posizione dell'Amministrazione finanziaria

E' stata presentata al Consiglio Nazionale del Notariato regolare domanda per il riconoscimento e l'attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP)

Per ricevere il programma completo ed iscrizioni rivolgersi a: **PARADIGMA srl - Via Viotti 9 - 10121 Torino**
Tel. 011/538686/7/8/9 r.a. - 5613658 - 5617026 - fax 011/5621123 - 5611117 - 540279
www.paradigma.it info@paradigma.it

I partecipanti potranno formulare, al termine di ogni relazione, quesiti che saranno approfonditi in sede di seminario.